CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 376

Possibile seconda ondata di contagi da Covid-19. Quali sono i piani messi in campo dall'Amministrazione regionale per far si' che la sanità piemontese sia preparata a questa evenienza?

Presentata dal Consigliere regionale:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 03/08/2020

Presentata in data 03/08/2020

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

1970 | 2020 PIEMONTE valori comuni
Una regione, tante storie

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: ***Possibile seconda ondata di contagi da Covid-19. Quali sono i piani messi in campo dall'Amministrazione regionale per far sì che la sanità piemontese sia preparata a questa evenienza?***

Premesso che

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato, lo scorso 30 gennaio, l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- nel nostro Paese l'attenzione dei grandi *media* si è concentrata soprattutto sulla regione Lombardia, ma anche in Piemonte si è registrata, fin dal principio dell'emergenza, una situazione drammatica. In alcune province si sono riscontrate, infatti, condizioni del tutto speculari a quelle degli epicentri lombardi;

premesso, altresi, che

- allo stato attuale, dagli ultimi dati aggiornati del *database* della *Johns Hopkins University*, risultano essere oltre 17 milioni i casi ufficiali di Covid-19 registrati nel mondo e 289.100 i nuovi casi; gli Stati Uniti sono il Paese più colpito con oltre 4,4 milioni di infezioni, seguiti da Brasile e India. Secondo l'Università di Baltimora, la pandemia ha finora provocato 667.060 morti. Preoccupano molto, nelle ultime settimane, anche l'Australia e la Libia. Insomma, i dati internazionali del Covid-19 sono ancora molto preoccupanti e, soprattutto, gli ultimi segnali da Francia, Spagna e Germania ci dicono, ancora una volta, che la battaglia non è vinta, neanche in Europa;

- sebbene nel nostro Paese la situazione si possa definire *positiva* rispetto ad altre realtà, anche vicine, tuttavia, negli ultimi giorni l'allerta è tornata ad essere alta anche da noi con una risalita dei nuovi contagi. Numeri che secondo il Comitato tecnico scientifico del Governo "*destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione da parte di tutti*". Alla data del 30 luglio 2020, i nuovi contagi sono soprattutto in Veneto (112) e in Lombardia (88). Ce ne sono poi 39 in Sicilia e 35 in Emilia Romagna. Le regioni senza nuovi contagiati sono l'Umbria, la Sardegna, la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata. In Piemonte sono stati registrati dieci nuovi positivi al coronavirus e nessun decesso. Le vittime dall'inizio della pandemia restano quindi, nella nostra regione, 4.128, i contagiati sono diventati 31.646 e i guariti 26.077. I ricoverati in terapia intensiva sarebbero attualmente 5, non in terapia intensiva 124; le persone in isolamento domiciliare 661. I tamponi diagnostici finora processati sarebbero 496.601, di cui 272.689 risultati negativi;

appreso che

- in un recente editoriale di *Science*, viene definita come la "*tempesta perfetta*" l'evenienza che, il prossimo autunno, l'emisfero settentrionale del pianeta possa trovarsi ad affrontare simultaneamente il consueto arrivo dell'influenza stagionale e una nuova ondata - non certa ma comunque possibile - del virus Sars-CoV-2, con una conseguente forte pressione sui sistemi sanitari dei diversi Paesi. Entrambi i patogeni sono in grado di provocare una sintomatologia grave e potenzialmente letale, soprattutto tra le persone anziane e con malattie croniche, e non si sa ancora quasi nulla sull'interazione dei due virus e sulle conseguenze di eventuali coinfezioni. Inoltre, la sovrapponibilità, almeno parziale, dei sintomi può rendere più difficoltosa una diagnosi tempestiva e un rapido isolamento delle persone che contraggono il Covid-19, soprattutto quando la malattia si manifesta in forme lievi che non richiedono cure ospedaliere. Un problema non da poco visto che l'esperienza maturata in questi mesi ha insegnato quanto sia decisivo interrompere il prima possibile ogni catena di contagio;

- anche il presidente della Società Italiana di Medicina Generale, in un'intervista all'agenzia *Dire*, ha spiegato di recente che "*presentandosi i due virus con sintomi praticamente uguali, c'è il serio rischio che si possa creare la stessa confusione che probabilmente ha determinato un mancato riconoscimento dei casi di Covid tra la fine di febbraio e l'inizio di*

marzo" e che sulla base di questa considerazione la medicina generale ha chiesto che "*la vaccinazione antinfluenzale quest'anno sia estesa, possibilmente gratuitamente, al maggior numero possibile di persone*";

- sull'eventualità che il virus Sars-CoV-2 torni ad aumentare la sua circolazione tra l'autunno e l'inverno prossimi si è espresso anche il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, che ha dichiarato che "*dobbiamo farci trovare preparati a gestire una seconda ondata di contagi, è possibile che con il ritorno dei mesi più freddi, nel tardo autunno o inverno, ci possa essere una ripresa perché il virus circola ancora in molti paesi del mondo, come vediamo dai dati di America Latina e India*";
- per cercare di capire quale scenario si potrebbe presentare nei prossimi mesi, *Adnkronos Salute* ha intervistato 18 esperti, tra virologi, immunologi, epidemiologi, infettivologi, rianimatori e altri clinici. L'opinione prevalente è che ci sia sempre un qualche ritorno dei virus pandemici a trasmissione respiratoria. Non vi è una certezza assoluta, tuttavia è molto probabile che anche questo virus possa ripresentarsi dopo l'estate, portando alla comparsa di nuovi focolai che è fondamentale riuscire immediatamente a identificare e isolare, per evitare una vera seconda ondata;

ritenuto che

- sia, dunque, quanto mai necessario attivarsi con largo anticipo e farsi trovare preparati sotto tutti i punti di vista: dalla garanzia di avere a disposizione ampie forniture di dispositivi di protezione a un piano per una diagnostica rapida che permetta di distinguere i due virus, quello dell'influenza stagionale e il Sars-CoV-2;
- un nodo fondamentale sia poi, come sopra ricordato, quello dei vaccini antinfluenzali il cui ruolo quest'anno sarà non solo quello di proteggere dalle conseguenze più gravi dell'influenza - malattia che ogni anno in Italia, se consideriamo gli effetti delle sue complicanze, provoca settemila morti - ma anche di facilitare la diagnosi delle persone positive al virus Sars-CoV-2. Per tutte queste ragioni occorre mettere a punto per tempo una pianificazione oculata, che consenta di avere dosi sufficienti già all'inizio dell'autunno, perché sarà fondamentale che siano utilizzate diffusamente, garantendo che siano effettivamente disponibili e che sia possibile riceverle in sicurezza, senza il rischio di sovraffollamenti;

ricordato come

- si sia insediato di recente, all'interno della Commissione Sanità del Consiglio regionale, il gruppo di lavoro che indagherà sulla gestione dell'emergenza Covid-19. Si tratta di uno strumento importante - fortemente voluto dalle opposizioni - non solo per accertare i fatti e comprendere che cosa non abbia funzionato e quali errori siano stati commessi durante la pandemia, ma anche e soprattutto per capire cosa debba essere modificato nella sanità piemontese per migliorare il sistema sanitario e elaborare linee guida che consentano di affrontare al meglio il prossimo autunno, rispondendo tempestivamente - e senza errori - alle emergenze future;
- lo stesso Presidente della Regione Piemonte abbia evidenziato – in occasione della recentissima firma del protocollo di istituzione del Tavolo permanente per la programmazione sanitaria – la necessità e l'urgenza "*di rimediare ad alcune gravi carenze*" del nostro sistema di sanità territoriale;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** quali siano i piani messi in campo dall'Amministrazione regionale per far sì che la Sanità piemontese sia pronta ad affrontare, nei prossimi mesi, in maniera efficace una possibile seconda ondata di contagi da Covid-19.